

Storia di uno sconosciuto

Claudio Malorgio

STORIA DI UNO SCONOSCIUTO

romanzo autobiografico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Claudio Malorgio
Tutti i diritti riservati

*Esperienze di vita vissuta,
sognando di regalare emozioni...*

Prima parte

Claudio Malorgio? “E... chi è?” Sicuramente vi porrete questa domanda. Ecco, qui scatta il motivo del titolo di questo racconto che ho deciso di pubblicare e rendere in qualche modo partecipe (lo spero) chi come me in fondo nella vita a parte parenti ed amici, sia un perfetto sconosciuto!

Mi auguro possiate gradire una
...buona lettura.

Era il lontano 1953, venuto al mondo in un ospedale di Roma, protagonisti:

Una ragazza di 23 anni, pugliese della provincia di Lecce, molto bella, tipica bellezza mediterranea, per capire, sullo stile Sofia Loren, Gina Lollobrigida. Tanto bella quanto ingenua come tante in quell'epoca che erano arrivate solo alla licenza elementare (allora si chiamava così). Trasferitasi a Roma dal paesino del Salento, credo con tanti sogni e desideri, per sbarcare il lunario trovò impiego presso una famiglia benestante romana come domestica e qui entra in scena l'altro protagonista. Un ragazzo forse poco più grande di lei, studente universitario... mio padre! Di lui so ben poco per il semplice motivo che non ho avuto mai il piacere di conoscerlo, dalle poche notizie sapute nel corso degli anni, questa persona figlio della famiglia dove lavorava mia madre probabilmente non ha mai saputo della mia esistenza... inizia la storia di uno sconosciuto.

I ricordi della mia infanzia partono ufficialmente all'età di sette anni i precedenti sei anni, a parte qualche sporadico flash di memoria, sono in pratica un grande vuoto forse perché non ho avuto molte attenzioni, quelle attenzioni che giustamente un bambino dovrebbe ricevere dai propri genitori. Mia madre non è stata molto presente, sono stato allattato da una balia, dai pochi ricordi che ho la figura materna, la presenza di una madre non l'ho mai riscontrata, sono sicuro mi volesse un gran bene, ma sicuramente con tutti i problemi e le difficoltà che ha dovuto affrontare le restava poco tempo per fare la mamma. Purtroppo questo dubbio è rimasto tale... mi ha lasciato per sempre quando avevo 14 anni... Un brutto incidente d'auto spense la sua vita a soli 36 anni! La mia avventura nella vita è stata segnata da molti eventi negativi, ma anche da bei ricordi. Quando all'età di sette anni da Roma mi sono ritrovato nel nord-Italia e ho cominciato le scuole primarie elementari come tutti i ragazzini i miei cari hanno provato a farmi condurre un'esistenza al pari di tanti miei coetanei cercando di non farmi mancare le cose primarie che a un ragazzino di 7/10 anni necessitano ovviamente in maniera sobria e semplice di una famiglia di medio-bassa estrazione sociale. Nei miei ricordi è presente in maniera costante e continuativa la figura di mio cugino

(fraterno cugino ancora oggi) con il quale ho diviso gioie e dolori fino all'età adulta. Con lui ho percorso la mia infanzia e adolescenza fianco a fianco e devo dire come raramente due fratelli possano fare. A dieci anni ho scoperto in me una grande attrazione e fascino per il mondo musicale vuoi che in quegli anni (anni 60) la musica in generale stava subendo una trasformazione, si cominciava a sentire un genere di canzoni totalmente differenti dalle solite pur belle melodie tipiche Italiane arrivarono in grande stile I Beatles, Rolling Stone, e gruppi, cantautori italiani che cominciarono ad “urlare” tutto questo causò in me un esplosione di passione per la musica in genere In particolare quella moderna... Ora sapevo cosa avrei fatto da grande!

Così i miei giorni oltre la solita routine di ragazzo che frequentava la scuola gli amici, le ragazzine, li passavo cominciando a strimpellare la chitarra ...Sognando di essere famoso, sul palco, circondato da migliaia di fans ad applaudire! Certo, penserete che in quell'epoca era il sogno di tanti, ma credo per quello che mi riguarda di aver avuto questo talento radicato nel mio DNA è difficile da spiegare è una sensazione che hai dentro, innata...

C'è chi nasce con doti da pittore, scultore o scienziato, io sono nato musicista! L'arte fa parte del patrimonio genetico di un individuo alcuni lo scoprono

altri non lo riconoscono a pieno, magari avrebbero voluto ma non esce fuori perché celato da altri obiettivi. Quando mia madre mi ha lasciato è stato un colpo tremendo, la mia spensierata vita di quattordicenne si stravolse completamente da un giorno all'altro essendo figlio unico, senza il padre, sono stato preso in tutela da una mia zia e suo marito (zio acquisito) premesso che ho rischiato di andare in un istituto per affidamento, fortunatamente la determinazione dello stimato e carissimo zio ha evitato questa ulteriore tristezza. Devo molto al mio paterno zio dal quale ho imparato e assimilato molte cose, dai valori alla lealtà con il rispetto della vita. In età adulta ho avuto il grande dolore di subire anche la sua perdita a causa di Un brutto male, il mio “mentore” e maestro di vita se n'era andato.

Avevo già imparato a “camminare” da solo da quando mia madre mi lasciò. Ma più volte sono stato corretto nel mio percorso dal mio caro e paterno zio.